Lire 10 la copia

Anno I - N. 194 - Martedì 21 Ottobre 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direz., Redaz., Amministr.: Via Silvio Pellico 8. Tel.: Dir. 27322. Red.: 92854, 7308. Amm. 29383

Abbonamenti: Annuo L. 2500 - Sem. L. 1300 - Trimestrale 700. Sped. in abb. post. C/C. Postale 11/5398

I RAPPORTI CON ROMA

Atto intelligente e tempestivo è stato giudicato quello compiuto recentemente dal Governo italiano con la nomina di un suo rappresentante presso le autorità provvisorie del Territorio Libero, in attesa di sistemare una rappresentanza diplomatica vera e propria, quando detto Territorio avrà un suo assetto definitivo. Bisognava non perdere tempo nel creare un primo sicuro collegamento fra Roma e Trieste, e noi ce ne rallegriamo, convinti che il tempo delle agitazioni romantiche deve dar posto a quello di un'azione organica, progressiva e costante, basata sul freddo realismo.

Chi ci segue nei nostri ragionamenti non può meravigliarsi di questo insistere sul tema della concretezza politica che ormai sollecita il sentimento al proprio rigido servizio. Anche il più modesto degli atti — e la nomina di un rappresentante italiano è un atto modesto, che non può nemmeno intendersi come premessa a quanto dovremo chiedere in seguito — noi lo consideriamo da preferirsi al più eloquente dei discorsi.

Non vi è dubbio, che, essendo Trieste, male o bene, divenuta una entità a sè stante, cui spettano, almeno nelle intenzioni dei parziali diritti sovrani di Stato con certe facoltà d'indipendenza politica, giuridica e amministrativa, sarà bene che l'Italia democratica, cui compete il mandato insopprimibile della tutela degl'interessi italiani nel mondo, riconciliati nell'equilibrio della pace (teoricamente fondata, anche se non ancora praticamente conseguita), abbia qui una rappresentanza che, anche quando non possa vantarsi di un grado gerarchico pomposo, si onori però della collaborazione di uomini di primo piano e disponga di uffici e di mezzi d'eccezione.

La Jugoslavia, che ci pesa sul costato con la sua insaziata cupidigia espansionistica, non tarderà a darci un esempio in questo campo; anzi lo sta già dando, giovandosi di tutta una rete d'intrighi e di confuse e oscure iniziative economiche e finanziarie che non lasciano il minimo dubbio sulle intenzioni programmatiche.

Ma Roma commetterebbe un errore, che non esitiamo punto a definire funesto, se, affaticata e distratta da tanti altri problemi della sua già mirabile opera di ricostruzione, volesse considerare le sue future relazioni con Trieste come un rapporto *puro e semplice di politica estera*. Si sottrarrebbe, sia pure involontariamente, agli impegni che le sono derivati dall'innaturale e illogica conclusione dei trattati, i quali hanno fatto di Trieste un problema destinato a restare perennemente aperto.

La politica estera di una grande Nazione ha i suoi fini, un suo metodo, obbedisce a taluni schemi e si giova di talune formule di cui potremo grandemente avvantaggiarci, ogni qualvolta il Territorio Libero correrà il rischio di trovarsi, contro suo volere, coinvolto nel giuoco internazionale delle maggiori potestà che lo hanno così poco felicemente creato. Su questo terreno, oggi particolarmente accidentato, noi potremo contare sull'Italia, non come se fossimo suoi alleati, ma addirittura sua viva parte, anima e corpo.

Ma con tutta la migliore buona volontà questi non potranno essere che i problemi del nostro involucro; mentre i problemi essenziali stanno dentro, in quella che dovrà essere l'esistenza vera, la capacità sostanziale del Territorio; e questi, malgrado l'artificio del confine, il nostro violento e inintelligente distacco dal nesso dello Stato nazionale in cui siamo vissuti fino a ieri, sono e sono *problemi della politica interna italiana*, intesa questa nei suoi complessi aspetti legislativo, giuridico, amministrativo, economico e sociale.

Roma potrebbe essere a Trieste con il più illustre dei suoi ambasciatori, potrebbe mandare qui — se ne disponesse — uno Scialoia, un Nigra, magari un Guicciardini, eppure ciò non varrebbe un programma di relazioni pratiche organicamente predisposto, per salvare il salvabile della nostra attuale struttura politico-amministrativa e assicurarle piena efficienza con uomini idonei e mezzi adeguati.

L'Italia «romantica» non corre rischi di sorta in questo lembo di terra adriatica, dove la passione centuplica la capacità di resistenza e la fede degli italiani. Noi ci preoccupiamo dell'Italia «reale», che ha i suoi inconfondibili connotati nella legge e la sua vitalità nel costume disciplinato dalla legge. Diremo di più: i nostri nemici non prendono di mira l'Italia romantica, di cui, anzi, qualche volta si fanno addirittura smaccati laudatori. Infatti, si sono gloriati di accogliere la nostra bandiera, hanno associato il nome dell'Italia a quelle loro equivoche associazioni cui hanno affidato il compito di amministrare una fraternità pelosa, e hanno sfruttato anche il nome di Garibaldi.

I nostri nemici puntano e punteranno sempre più contro l'Italia «reale»: quella che in Trieste, perennemente romana, vive nella saggezza dei codici, nella salda struttura delle pubbliche amministrazioni, statali e municipali, nelle attività industriali, commerciali, finanziarie, in tutto ciò insomma, che ha resistito fino a ieri, e continuerà a resistere anche domani, agli attentati aperti e alle sotterranee insidie di un mondo finora negato alla luce del diritto. Ora non vi è chi non veda che, se questa difesa riguarda principalmente noi, che ci troviamo sul posto ed abbiamo tutte le nostre possibilità immediate e future legate a questa grande realtà, riguarda non meno l'Italia e il suo Governo, almeno fino al giorno in cui essi non siano diventati colonia, o amministrazione di colonia, di una maggiore Potenza lontana e nemica.

Fare in modo che qui rimanga e — sia pure lentamente, ma sicuramente — si avvalori ciò che l'Italia ha creato nella vita di tutti e di ciascuno con il presidio delle leggi, mirando al consolidamento di una società nazionale, che aveva raggiunto una stupenda armonia e nella stessa natura dei suoi inevitabili urti interni rivelava il carattere italiano della sua origine e delle sue finalità, superiori alle vicende delle dottrine, dei partiti, degli interessi particolari e degli uomini: ecco quello che Trieste sente di dover chiedere a Roma, con la certezza che fino a quando i codici saranno italiani, italiano lo spirito e chi deve interpretarlo con il pieno rispetto liberale delle coscienze, delle fedi e delle nazionalità, italiane le pubbliche amministrazioni, la finanza, i servizi pubblici, le complesse preziosissime attività municipali, le private iniziative nelle industrie, nella navigazione, nei commerci ecc., essa continuerà ad essere viva ed operante con funzioni ispirate a quel superiore principio di pace e di equilibrio, che l'Italia democratica si è proposto fra Oriente ed Occidente.

Trieste inorridisce all'ipotesi che un giorno, attraverso a progressivi cedimenti, il diritto italiano possa essere costretto a lasciare il passo a una legislazione, che movendo da premesse anche soltanto autonomistiche, finirebbe fatalmente con l'instaurare un diritto, un costume, una mentalità, un orientamento d'interessi economici, sociali, culturali e persino religiosi, avversi alla luminosa direttrice della nostra storia e al sentimento dei cittadini. Trieste è provincia italiana, è terra romana e tale deve restare. Il Governo italiano non può soddisfare questo impegno, che discende dai secoli e s'infutura, con un semplice rapporto di politica estera, ma con un complesso programma difensivo e costruttivo, poggiante su organi adatti e affidato a italiani di buona volontà. Non si dica che i mezzi difettano. I mezzi ci sono; è questione di disciplinarne l'impiego. Non si parli di carenza di uomini. Non andiamo in cerca di genii politici, oggi rari nel mondo oltreché nel nostro Paese che, malgrado tutti i suoi difetti, in quanto alla pianta-uomo non ha di che lagnarsi. In una situazione come la nostra, un piccolo funzionario di sicura coscienza nazionale può valere ed essere più utile d'un dottrinario tiepido e cavilloso, ma non refrattario ai compromessi. Italianità è stata sempre sinonimo di intransigenza, nel significato etimologico della parola, che nel campo nazionale ammette gli accordi, ma esclude a priori i compromessi senza lealtà. Per quanto ci riguarda, noi saremo intransigenti: a Trieste non c'è posto per una «terza trincea», cioè per chi si acconci all'indipendentismo o ad un distacco di durata indefinita; soprattutto noi si deve bandire il «doppio giuoco», che fra le tante triste eredità morali della guerra è una delle più pericolose, perchè incrina le anime e insidia gli impegni della fede. Italiani, vogliamo e dobbiamo essere: membri attivi di una società che gl'intrighi internazionali hanno isolato, ma che non è disposta a cedere, nè a minacce, nè a lusinghe, nè a diffamazioni.

Il tentativo di voler identificare l'italianità reale, che noi amiamo, con una interpretazione reazionaria della vita politica cittadina, è uno sforzo risibile, che deve ripugnare, soprattutto a chi ha trovato nella propria coscienza una giusta armonia tra una visione profondamente democratica della vita sociale del popolo e i suoi sacrosanti diritti nazionali.

Del resto la pubblica opinione è stanca di questo continuo *tradimento delle parole*, per cui gl'interessi legittimi di una economia cittadina vengono rappresentati come affari plutocratici, e quelli amministrati con la rapina, le spoliazioni, le confische e le sovvenzioni corruttrici, definiti interessi del popolo; un operaio italiano è dichiarato traditore della democrazia progressiva, crumiro e venduto, e un titino di importazione, esaltato come un fondatore della «Città del Sole».

L'opinione pubblica vuole un ritorno alla chiarezza, alla consapevolezza dei compiti; vuole uscire dagli sbandamenti in cui, suo malgrado, s'è trovata. Vuol rimettersi sulla grande linea direttrice del suo destino che era, è, e sarà sempre italiano. E, Roma aiutando, ci arriverà.

Sorprendente affermazione in Francia del Raggruppamento popolare

IL 40 PER CENTO DEGLI ELETTORI ha dato il proprio voto a De Gaulle

Lo sciopero dei trasporti è stato composto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 20 — [illegible]

Merito delle sinistre

[illegible]

[illegible] troppo esitanti od incerti od addirittura rassomigliavano troppo a coloro che avevano procurato con la guerra quelle tali delusioni, la gente esitasse a pronunciarsi. Di qui le astensioni gli ondeggiamenti, le titubanze. La paura del comunismo faceva il resto, consigliando prudenza a chi non si sentiva difeso. Trovate una formula nuova al bisogno di ordine, date alla destra un nome che non sia fascismo, mettete a capo di essa un uomo che riscuota il consenso popolare ed una fiducia recenti: e le masse occidentali dimostreranno che la psicologia orientale è straniera in casa loro e che il bolscevismo deve fare i conti con la geografia, con la storia, con la tradizione, con la civiltà. Il segreto della vittoria di De Gaulle è tutto qui. E, ripeto, non si tratta di vittoria nè occasionale, nè temporanea. Il colpo di barra è stato dato. La barca naviga ormai in quel senso. Non esito a scrivere che per le speranze di vittoria comunista nell'Occidente europeo, il voto di domenica è il principio della fine.

E' ben vero che i comunisti non hanno molti seggi municipali e comuni strappati alla loro influenza, ma la cosa non ha rilievo ai fini del nostro discorso. Ma è evidentemente massima l'espansione raggiunta e per poco che la marea degaullista trascini con la sua vittoria gli ieri gli incerti ed i ritardatari, quel 50 per cento che da due anni costi- [illegible]

Stato d'emergenza

[illegible] lo sciopero dei trasporti per intervenuto accordo tra il Governo ed i [illegible]

[illegible]

GIANNI GRANZOTTO

ESPULSO DA TRIESTE UN DELEGATO JUGOSLAVO

IL VICE-CAPO DELLA DELEGAZIONE ECONOMICA DI BELGRADO ACCUSATO DI PROPAGANDA ANTI-ALLEATA

L'Ufficio informazioni alleato ha diramato il seguente comunicato: [illegible] sul «Corriere di Trieste» del 18 ottobre, il sig. Kurelic ha tenuto la mattina del 17 ottobre una conferenza stampa all'Albergo Excelsior, nel corso della quale, a quanto è stato riferito, egli ha fatto delle dichiarazioni, che non ha smentito, affermando che alle difficoltà tecniche già esistenti per gli espositori jugoslavi alla Mostra di Trieste si aggiungono l'ostilità delle autorità superiori e del G.M.A. e il fatto che gli ordini dati da queste autorità equivalgono a suo parere ad atti provocatori.

«Le dichiarazioni del sig. Kurelic sono non soltanto prive di fondamento in fatto, ma possono essere considerate solamente come aventi carattere provocatorio e propagandistico a fini politici e dirette contro la buona fede e l'autorità del G.M.A. della zona anglo-americana del T. L. di Trieste.

«Egli ha inoltre colto l'occasione per svolgere un'attività di agitazione politica che non aveva alcuna attinenza con le funzioni chiaramente determinate della delegazione economica jugoslava. Con le sue dichiarazioni politiche e tendenziose, il sig. Kurelic ha commesso una violazione degli elementari principi di correttezza la cui osservanza è legittimo attendersi da funzionari stranieri quando visitano un Paese od un Territorio amico nell'espletamento delle loro funzioni.

«E' vivissimo desiderio delle autorità alleate che vengano stabilite strette relazioni economiche, con vantaggi reciproci, con la Jugoslavia, l'Italia e tutti gli altri Paesi. Nel mentre esse accoglierebbero favorevolmente proposte concrete della Missione jugoslava relative all'attuazione di accordi per un regolare scambio di merci, servizi, materiali, generi alimentari di prima necessità e affini, durante il periodo che precede l'elezione del Governatore, esse non intendono permettere ad alcuna delegazione di divenire un mero strumento di propaganda anti-alleata».

IL PROCESSO DELLA X MAS A ROMA: SUL BANCO DEGLI IMPUTATI IL COMANDANTE BORGHESE E DUE IMPUTATI MINORI, GUIDO DEL GIUDICE (al centro) E GINO DEL BIANCO. QUEST'ULTIMO, ATTUALMENTE RICOVERATO IN UN SANATORIO, VIENE PORTATO IN TRIBUNALE CON UN'AUTOLETTIGA

Socialisti, qualunquisti e liberali in acque agitate

Crisi aperta nei tre partiti

Lombardo sarà espulso dal P. S. I.? - Croce lascerebbe la presidenza del partito liberale - Nitti alla testa di un raggruppamento politico di centro-destra?

ROMA, 20 — I lavori del convegno di «Europa socialista», seguiti con viva attenzione negli ambienti politici, sono continuati con l'esposizione delle varie correnti, che si sono trovate d'accordo nel condannare la politica di Nenni, accusato di avere posto il socialismo, almeno quello ufficiale, nelle mani del partito comunista. Luisetti, Carmagnola, Lombardo e Russo, in una dichiarazione comune, hanno violentemente condannato la politica svolta negli ultimi dieci mesi dal partito socialista.

La dichiarazione cita un episodio che dimostrerebbe la soggezione in cui il P.S.I. è venuto a cadere rispetto al partito comunista. Uno dei maggiori esponenti del partito socialista infatti in un suo recente discorso a Bologna ha affermato che nell'eventualità d'una terza guerra mondiale, la scelta del partito socialista italiano «non può avere dubbi poichè si tratterà d'un conflitto in cui saranno schierati da una parte i popoli ricchi e dall'altra i popoli «proletari». Gli oppositori dicono: «Noi abbiamo il dovere di elevare la nostra protesta più energica alla politica di Nenni contro asserzioni del genere, che costituiscono un'aberrazione ideologica dello stesso marxismo e trasportano sul piano dei rapporti fra gli Stati i termini e i concetti dei rapporti fra le classi. Questa affermazione è fuori e contro l'internazionalismo proletario e appartiene a quelle aberranti manifestazioni di socialismo spurio che nella storia più recente hanno prodotto perfino il nazismo».

Domani si avrà una riunione del gruppo parlamentare socialista, durante la quale verrebbe proposta l'espulsione dal partito dell'on. I. M. Lombardo. Mercoledì, invece, si riunirà il gruppo parlamentare qualunquista e si prevede che i dibattiti saranno piuttosto agitati: Giannini, a quanto sembra, si trova ormai in minoranza, ciò lo si arguisce pure dalla violenza con cui ha ingaggiato battaglia con i dissenzienti.

Accanto a questi due partiti, in seguito all'esito delle amministrative romane sono venuti a trovarsi in crisi pure i liberali. Incerto appare ormai il loro congresso fissato per il 9 novembre. E' data per certo, questa sera, la decisione di Benedetto Croce di lasciare la presidenza del partito.

Intanto trova sempre più credito nei circoli politici e negli ambienti parlamentari la notizia di un tentativo di Nitti per un raggruppamento sul piano elettorale e parlamentare di tutte le forze di centro-destra, le quali, divise o fuori di ogni disciplina, hanno attualmente un peso relativo, mentre potrebbero averne uno ben diverso, se unite e concretamente attorno ad un programma concreto.

Delegati sindacali al Viminale

DOMANI LO SCIOPERO se le trattative falliscono

ROMA, 20 — Mercoledì, secondo previsioni correnti, dovrebbe essere la giornata scelta dalla CGIL per lo sciopero generale di 24 ore deciso sabato dal comitato direttivo, qualora fallissero le trattative con il Governo circa l'applicazione della scala mobile, o di un sistema equivalente, per gli statali, e qualora la Confindustria non si decidesse a ristabilire i rapporti interrotti con l'organizzazione dei lavoratori. Lo sciopero tuttavia — secondo quanto è stato appreso dall'«Ansa» negli ambienti sindacali — si riferisce soltanto al settore dell'industria, mentre per gli statali esso è subordinato all'esito delle trattative in corso.

In una riunione tenuta stamane, i rappresentanti dei dipendenti statali ed assimilati, riferendosi al progetto Einaudi, hanno ribadito la tesi di non voler rinunciare al principio della scala mobile in vigore per i lavoratori dell'industria. Circa, poi, le proposte fatte da Einaudi, queste potranno venir accettate o meno soltanto quando verranno presentate in forma precisa e concreta.

Tuttavia, pur essendo l'azione sindacale per l'ottenimento delle suddette richieste tuttora in corso, alla periferia le singole organizzazioni hanno già proclamato o programmato degli scioperi per far pressione sul Governo. Così a Pisa gli statali sono in sciopero da stamane; all'agitazione hanno pure aderito i lavoratori assimilati. A Firenze i dipendenti degli enti locali, a cominciare da giovedì, si asterranno dal lavoro per 48 ore, riservandosi pure di chiedere la solidarietà di tutte le altre categorie. A Modena è stato proclamato uno sciopero di mezza giornata dei lavoratori della terra. A Bologna, invece, si è potuto evitare a tempo lo sciopero generale che doveva iniziarsi nel pomeriggio di oggi ed è cessato pure lo sciopero parziale degli alimentaristi.

Questa sera De Gasperi ha ricevuto il Ministro del Lavoro, Fanfani, ed i membri della segreteria della CGIL per esaminare i termini della controversia con la Confindustria. I rappresentanti sindacali hanno ribadito il loro punto di vista circa lo sblocco dei licenziamenti, per l'attuazione del quale essi insistono che siano istituite delle scuole professionali di qualificazione per i licenziandi, ai frequentatori delle quali dovrà pure essere corrisposta un'indennità. L'on. De Gasperi interverrà presso la Confindustria affinchè vengano anzitutto ristabiliti i rapporti. Egli ha dichiarato che la rottura deve attribuirsi ad un equivoco ed a una reciproca carenza di fiducia.

Borghese si difende al processo della "decima,,

I contatti con Maria Pasquinelli

ROMA, 20 — «Se dopo l'8 settembre io ho sbagliato, sono qui per pagare e pagherò volentieri con la mia vita, che non per la prima volta ho messo al servizio della mia Patria»: con queste parole ha concluso oggi la sua deposizione il principe Junio Valerio Borghese, già comandante della X Mas, che ha parlato per circa quattro ore dinanzi alla Corte speciale di Assise nel Palazzo della Sapienza, dove si sta svolgendo il processo a carico suo e dei suoi collaboratori Livio Masnaghetti, Guido Del Giudice, Gino Del Bianco, Filippo Mariucci e Augusto Castaldi, tutti imputati di collaborazionismo politico e militare.

Premesso che protagonista di questa causa non è lui ma la X Mas, sorta nel 1940 come istituzione militare con compiti di punta contro gli alleati nel Mediterraneo, Borghese ha ricordato che 18 suoi compagni d'arme furono decorati di medaglia d'oro e che anche lo stendardo della flottiglia meritò tale ricompensa. Egli ricorda pure i successi riportati con l'affondamento di numerose navi ed incrociatori inglesi. La prima di queste vittoriose azioni fu quella di Suda, a cui seguì l'irruzione nella base di Malta.

Nel maggio 1943 egli assunse il comando della flottiglia, che all'8 settembre — dice Borghese — non avendo alcun ordine da parte dei superiori, dopo aver incontrato molte difficoltà sia da parte tedesca che da parte del governo di Salò, iniziò un nuovo periodo di attività «con l'intento di servire il Paese, non una fazione e mai lo straniero». L'organizzazione rimase puramente militare, sostiene l'imputato, e non vi fu alcun collegamento con gli organi politici e di partito.

Il mio pensiero, ad un dato momento, si orientò — dice il Borghese — verso la Venezia Giulia, terra contrastata, nella quale affluivano tre popoli. Riuscimmo a costituire a Fiume una compagnia di 250 uomini chiamata «Gabriele d'Annunzio», a Pola un'altra detta «Nazario Sauro», a Trieste un battaglione chiamato «San Giusto». Dovemmo però, per imposizione tedesca, allontanarci dalla Venezia Giulia alla fine del gennaio 1945. Ne approfittarono gli slavi per massacrare alcuni nostri residui reparti, soverchiando facilmente con il loro numero la loro resistenza.

«Maria Pasquinelli, da me citata come testimone — prosegue Borghese — si occupò per attingere informazioni sulla Venezia Giulia, fornendole sia al Governo di Badoglio, che a quello del Nord. Il suo scopo era nazionale. Essa potrà testimoniare che io presi contatti con alcune bande partigiane, perchè alla fine della guerra ci si potesse trovare insieme, gomito a gomito, per respingere gli slavi. Tale scopo non fu ottenuto; riuscimmo invece nel proposito concordato, e cioè di non spararci addosso a vicenda».

Borghese dichiara quindi d'aver avuto dei contatti con emissari di Badoglio, ai quali espresse il voto che gli anglo-americani s'arrestassero sull'Appennino onde evitare al resto d'Italia la guerra guerreggiata. La X Mas s'adoperò, inoltre, per salvaguardare dagli attacchi tedeschi gl'impianti industriali del Nord, in particolare la Fiat, e le installazioni del porto di Genova. In un colloquio con il generale Wolf, Borghese ebbe pure l'assicurazione che i tedeschi non avrebbero distrutto, all'atto di rientrare in Germania, gli impianti industriali. L'ex comandante della Mas si è quindi soffermato ad illustrare l'ampia opera di assistenza svolta dalla sua organizzazione a favore di 50 mila famiglie dei combattenti del Sud, ad 80 mila internati in Germania e ai prigionieri italiani in India ed in America.

L'imputato ha poi fatto presente alla Corte che i suoi ordini erano di non partecipare ad azioni di rastrellamento con i tedeschi e di non uccidere se non coloro che fossero stati trovati con le armi alla mano. La Mas non ebbe compiti di polizia, ma svolse soltanto funzioni generiche. Il 25 aprile superstiti dei mezzi d'assalto si lanciarono contro le navi nemiche, incontrando quasi tutti la morte.

Diritto alla vita dei colonizzatori italiani

I profughi d'Africa riuniti a congresso a Padova

DAL NOSTRO INVIATO

PADOVA, 20 — Chi ha visto oggi migliaia e migliaia di veneti e di emiliani profughi d'Africa raccogliersi per le vie di Padova — sede del Congresso triveneto — intorno alle loro bandiere e ai loro improvvisati cartelli per rendere omaggio alla memoria dei Caduti e riaffermare, uniti, semplicemente, il loro diritto alla vita, non ha bisogno di ricorrere ad astrazioni concettuali o a giudizi storico-politici. Il carattere antimperialista, antispeculativo della colonizzazione italiana era impresso con palpitante evidenza in quei volti di agricoltori e di modesti funzionari.

Oltre che la commossa partecipazione di tante migliaia di lavoratori a questo congresso, hanno conferito importanza nazionale le numerose adesioni scritte di molti uomini politici, primo il Presidente del Consiglio, e la presenza del Sottosegretario agli Esteri e all'Africa italiana, on. Brusasca, che ha a luogo parlato ai congressisti raccolti nella storica Sala della Ragione, sotto la lignea possente mole del cavallo donatelliano.

Dopo avere prospettato le favorevoli circostanze che molto probabilmente consentiranno ai rappresentanti dei profughi d'Africa di farsi udire dalla Commissione d'inchiesta, l'on. Brusasca ha sfatato le interessate argomentazioni che tendono a screditare l'azione civilizzatrice dell'Italia nelle colonie, affermando, sulla base di testimonianze dirette, che copti e mussulmani ci considerano i benefattori graditi e attesi, giacchè se c'è un popolo che in Africa ha agito con generosità è stato unicamente l'italiano.

Oltre a preparare le basi per la difesa degli interessi comuni agli italiani d'Africa sul piano internazionale, il Governo ha curato un maggiore potenziamento dell'attività assistenziale. Già deliberate le forme e la sostanza d'un più adeguato trattamento economico, è ora in corso di preparazione il provvedimento che equiparerà i profughi d'Africa ai reduci.

Molti altri oratori hanno dato precisione di parola all'ansia dei duecentomila italiani rappresentati oggi al congresso e fra tutti è stato particolarmente acclamato il rappresentante di Trieste.

S. R.

Il problema delle colonie

SARANNO INTERROGATI i profughi italiani

LONDRA, 20 — I Sostituti per le colonie italiane hanno ufficialmente dato forma oggi alla Commissione quadripartita, che dovrà investigare in merito alla situazione dei vari territori. I Sostituti hanno pure preso in considerazione il suggerimento italiano che rifugiati dalle colonie stesse siano intervistati dalla Commissione nelle loro attuali residenze in Italia.

Interrogazioni a Montecitorio

La Sisal quest'anno non subirà mutamenti

ROMA, 20 — Oggi a Montecitorio durante lo svolgimento di varie interrogazioni si è parlato fra l'altro della Sisal. L'on. Andreotti ha tenuto a tranquillizzare talune preoccupazioni circa il finanziamento dello sport nazionale qualora la gestione della Sisal passasse sotto lo Stato. Comunque per l'attuale stagione calcistica il concorso rimarrà così com'è.

Il Sottosegretario agli Interni poi, rispondendo all'on. Angelina Merlin, che si lamentava delle indagini fatte dalla polizia, sul suo conto, nel suo caseggiato, ha detto: «Onorevole, i carabinieri devono assistere le persone. Se il maresciallo dei carabinieri si è trattenuto molto con la sua portinaia a parlare di lei, ciò è dovuto soltanto a considerazioni di carattere patriottico e sentimentale, che la devono onorare anzichè offendere». La deputatessa ha ribattuto però di non avere bisogno di assistenza, tanto più che quell'assistenza ricorda troppo da vicino quella che con ben altri intenti le usava la polizia fascista.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso (in parentesi il corso di venerdì 17 ottobre): Rendita 3.5, 75.50 (76.60), Rendita 5%, 80.80 (81.20), Redimibile 3.5, 66.90 (67.40), Redimibile 5%, 81.50 (82.75) B. Tesoro 1948 5%, 98.60 (—), Iri 4.5, 438 (—), Iri Mare 4.5, 848 (855), Iri Ferro 4.5, 850 (—).

Azionari: Gim 1580 (1440), Centrale 7550 (7300), Generali 12700 (13200), Ras 4400 (4850), Bastogi 3350 (3490), Rubattino 460 (560), Cotonif. Cantoni 30100 (32000), Dell'Acqua 13700 (—), Valticino 4000 (4400), Olcese 54500 (55000), De Angeli Frua 27500 (—), Cucirini Cantoni 19600 (20850), Linif. e Canap. 4200 (4800), Rossari e Varzi 14500 (14500), Rotondi 10500 (—), Tosi 3950 (3900), Unione Manifatt. 195000 (198000), Lan. Rossi 23000 (23800), Fisac 1350 (1450), Bernasconi 2990 (3090), Fibre 1980 (2090), Snia 12050 (12100), Pacchetti 1390 (1330), Scotti 330 (360), Finsider 1020 (1220), Ilva 280 (—), Magona 1950 (1920), Metalli 1590 (1600), Catini 501 (506), Dalmine 1070 (1060), Siele 1260 (1300), Ansaldo 400 (450), Breda 498 (516), Bianchi 730 (770), Isotta 111 (140), Fiat 1285 (1250), Nebiolo 440 (480), Pignone 970 (—), Franco Tosi 350 (280), Sade 1055 (1040), Cieli 1540 (1580), Dinamo 2580 (2670), Edison 2790 (2800), Caffaro 3650 (3850), Valdarno 2900 (2760), Emiliana 1250 (1455), Esticino 1260 (1460), Seso 930 (830), Sip 1003 (1045), Vizzola 2800 (2770), Meridelettrica 575 (595), Orobia 1230 (1250), Ovesticino 1250 (1180), Terni 400 (—), Unes 360 (—), Marelli 1220 (1280), Teti A 2850 (—), Stet 4400 (4800), Distillerie 3140 (3025), Eridania 12490 (12400), Motta 3000 (2900), Romana Z. 1350 (1520), Anic 1560 (1650), Saffa 1348 (1340), Italgas 44.50 (46.50), Lanza 3800 (—), Ossigeno 2520 (—), Petroli 380 (410), Aedes 2500 (—), Beni stabili 3650 (3950), Baroni 330 (320), Burgo 3990 (4760), Ginori 2970 (3000), Ciga 1380 (1420), Italcementi 4280 (—), Pirelli It. 3060 (3200), Pirelli e C. 2920.

BORSA DI TRIESTE

Generali 12925 (13600), Assicuratrice 7160 (7225), Infortuni 12500 (14100), Ras 4800 (4850), Gerolimich 1700 (—), Martinolich 975 (—), Istria 3900 (—), Lussino 2500 (—), Bastogi 3350 (3550), Premuda 6400 (—), Tripcovich 7000 (—), Tram 640 (—), Ampelea 650 (—), Arrigoni 320 (—), CRDA 635 (640), Cementi Isonzo 135 (—), Lavanderia 1600 (—), Terni 400 (422), Ilva 280 (296).

L'arringa del "mastino,, a Frosinone

E' colpa della Quadrini se Maria Cappa fu uccisa

FROSINONE, 20 — L'avv. Pacini ha trascorso i quattro giorni di riposo sottoponendosi ad un'infinità di cure che fino a ieri non avevano dato alcun risultato. Senonchè, un miracoloso farmaco, ultima risorsa dei medici curanti, ha prodotto proprio nelle ultime ore di domenica un improvviso e totale miglioramento delle condizioni vocali dell'oratore, che questa mattina, puntuale all'appuntamento datogli dal Presidente, si è presentato all'udienza per riprendere il discorso interrotto giovedì scorso.

Pacini ha riattaccato la sua arringa proponendosi di confutare la affermazione della Difesa secondo la quale mancherebbe nell'imputato la capacità a delinquere dato il suo vivo sentimento religioso ed il suo temperamento d'artista. «Delitti del genere — ha osservato Pacini — non hanno origine nella criminalità comune, ma appartengono proprio al ceto delle cosiddette persone per bene».

La Parte Civile ha esaminato poi la causale del delitto, mettendo in luce tutte le circostanze favorevoli alla sua tesi, emerse dalla relazione tra il Graziosi e la Quadrini, definita da Pacini «donna dai tristi amori, perfida, crudele e simulatrice». La insana passione della giovane pianista per il Graziosi è documentata nel diario a lei sequestrato ed integrato con l'epistolario clandestino dal carcere. «Ti amo, ti voglio per me, per me sola ora e sempre» si legge in una pagina del diario: «E' questa — ha esclamato l'avvocato — la sentenza di morte di Maria Cappa. Anna Maria Quadrini non vuol dividere il suo amore con nessuno e per questo dirà al Graziosi: se vuoi me, fuori l'altra! Per sbarazzarsi di sua moglie, Graziosi dovrà armare la propria mano, premunirsi del documento dell'impunità e trascinare la vittima sul luogo del sacrificio: ecco la pistola, la lettera, la gita a Fiuggi».

La lettera di confessione, quella che più ostacola l'Accusa per l'evidenza quasi assoluta dei suicidio che traspare dal testo è stata definita da Pacini «il più perverso falso ideologico che si possa immaginare». Egli ha detto: «Non è necessario ricorrere ad anomalie linguistiche per attribuirla al Graziosi. Manca in essa la parola «morte», che è cara al suicida; mancano in essa la data, l'indirizzo, la sottoscrizione. Tutte queste lacune, perchè? Perchè il documento doveva essere redatto in termini generici, per non destare sospetti nella Cappa. La lettera fu carpita proprio col pretesto della «setta» e Maria Cappa ci credette, come ci credette pure sua madre».

E non ha ancora concluso, Pacini. Riprenderà domattina, e forse arriverà alla fine.

L'avventura d'un tacchino

VINCE 45 MILIONI AL TOTOCALCIO PER UN'ISPIRAZIONE AVUTA IN SOGNO, MA LI DEVE DIVIDERE CON QUATTRO COMPAGNI DI LAVORO

PIEVE DI CADORE, 20 — L'unico «dodici» realizzato questa settimana al Totocalcio e che importa una vincita di complessivi quarantacinque milioni di lire è quello della cartella acquistata e compilata al Bar Centrale di Villasella di Domegge di Cadore dal bracciante Angelo Vittorel per conto proprio e dei suoi compagni di lavoro Giovanni De Michiel, Antonio Zanella, Augusto Meneghin e Bruno De Boni, tutti scaricatori di carbone alla stazione ferroviaria di Calalzo. Nessuno di loro aveva mai tentato la fortuna alla Sisal. E' stato il Vittorel che, per una ispirazione avuta in sogno, convinse gli altri ad associarsi a lui nell'acquisto della schedina. Così, più per scaramanzia che per convinzione, compilarono a casaccio il cartellino a sei caselle del prezzo complessivo di 300 lire.

Trovatisi improvvisamente milionari, essi non hanno voluto abbandonare le loro abitudini. E così stamane puntualmente come sempre si ripresentavano al lavoro. Naturalmente i cinque sono arcifelici ed hanno pagato da bere a tutto il paese. A Belluno si è registrata un'altra vincita, quella del soldato Vito Savelli di stanza a Refante, che per avere azzeccato un «undici» vincerà un milione e 200 mila.

Il tesoro di Ozzano Taro non è un'invenzione

LA SPEZIA, 20 — L'esistenza del tesoro di Ozzano Taro, rivelata dal brigatista condannato a morte Mario Passalacqua, è stata confermata dal commissario di P. S. Mangano. Gli scavi però sono stati sospesi perchè il Passalacqua ha avvertito che accanto alla marmitta contenente i milioni ed i gioielli ci sono pure tre bombe a mano. E' stato inoltre accertato che nella località sono stati sepolti altri tesori del valore di miliardi.

Nipote di Mussolini implicata in uno scandalo

FIRENZE, 20 — La scoperta di un losco traffico di dollari veri e falsi ha portato all'arresto di una nipote dell'ex duce, la contessa Rosetta Ricci Grisolini, figlia di Edvige Mancini, sorella di Mussolini. Quando i carabinieri si sono presentati nell'abitazione della signora per il rituale invito a seguirli, questa si mise ad implorare ancora un giorno o due di libertà per assistere al matrimonio della figlia Beatrice, che sabato prossimo doveva andar sposa ad un ufficiale americano di stanza a Trieste.

Come un cane

In un vagone di terza classe del diretto Torino-Milano un operaio udinese, tale Antonio Ghedin, è stato improvvisamente preso da un attacco furioso: si è messo a latrare ed abbaiare come un cane idrofobo. Il treno è stato fermato dal segnale d'allarme e il pazzo, che si avventava come un ariete contro le pareti del vagone minacciando di ferirsi seriamente, è stato preso in consegna dai militi ferroviari. Quando ha ripreso conoscenza, egli ha detto di soffrire periodicamente di queste crisi che si verificano dal giorno in cui era stato assalito in Francia da una muta di cani inferociti.

○ E' MORTO TERZANO

E' morto in un ospedale di Roma, dopo lunga malattia, Massimo Terzano, noto operatore cinematografico. Di lui si ricordano «Gli uomini che mascalzoni», «Monsieur Travet» e altri film.

CRONACA DELLA CITTA'

Discesa dei prezzi?

SINTOMATICI E VASTI MOVIMENTI DI RIBASSO NELLA PENISOLA — VISCHIOSITA' DEI PREZZI AL MINUTO — TRIESTE PIAZZA DI RIFLESSO

I prezzi stanno forse per discendere? Dalle notizie che giungono dai principali mercati italiani si direbbe di sì. L'origine del movimento è da ricercarsi nella complessa politica antinflazionista del Governo e del sistema creditizio italiano. Una buona parte dei produttori e dei commercianti, che hanno una forte quantità di prodotti congelati od «immobilizzazioni false», non sono disposti a vendere a prezzi ribassati sperando in un prossimo rialzo dei prezzi. Anzi, sono proprio costoro che spesso — e volentieri — agitano le acque del rialzo, avvertendo i consumatori di ciò e creando una psicosi deleteria. La politica antinflazionista ha cominciato a scuotere questi nuclei di resistenza, bloccando le leve che regolano l'afflusso di denaro liquido sul mercato. Ed è in base a questi principi, che la stampa invita i produttori-commercianti ad adeguarsi alla nuova situazione; in caso contrario, i consumatori dovranno restringere gli acquisti al minimo. Adeguamento, dunque, ovvero sciopero dei consumatori.

Il primo inizio di flessione dei prezzi si è avuto nel settore dell'olio, si scrive a Milano, in seguito al buonissimo raccolto delle olive (sul mercato libero dell'Italia meridionale il prezzo dell'olio è già sceso a 400-500 lire). Di conseguenza i prodotti concorrenti hanno ceduto: così a Milano il burro è passato da 1700 lire a 1450, i grassi suini da 1200 a 1000 nel lardo e da 1000 a 800 nello strutto; i salumi hanno già subito un calo del 20 per cento ed i suini vivi sono scesi da 850 a 600 al kg. I formaggi duri hanno avuto, sabato scorso, una flessione di 200 lire al mercato all'ingrosso e quelli molli di 100 lire. Sempre a Milano il mercato delle carni bovine è flesso di cento lire al kg. (sono annunciate importazioni di [illegible] ranno altrove. Abbiamo interrogato parecchi commercianti e, nonostante le naturali reticenze, abbiamo notato in essi delle notevoli perplessità e dei larvati timori. Non è da attendersi — ipso facto — un crollo, perchè fra i prezzi all'ingrosso e quelli al minuto v'è il fenomeno della «vischiosità» la quale ostacola il rapido movimento di discesa, ma, se il ribasso continua nella Penisola, esso certamente si ripercuoterà anche da noi; con beneficio per i bilanci familiari.

Il gen. Moore e il Presidente del Comune

PASSANO IN RIVISTA UN REPARTO D'ONORE AMERICANO DURANTE LA CERIMONIA DI SABATO MATTINA IN PIAZZA UNITA' PER LA CONSEGNA DI DECORAZIONI MILITARI

Dopo la conferenza Sommer
Carbone per riscaldamento a tutta la popolazione

RIAPERTURA DELLE PRENOTAZIONI — PREZZO E QUANTITA' — LA VECCHIA CARTA ANNONARIA

Con riferimento alle comunicazioni del signor Stanley L. Sommer alla stampa, la Camera di commercio e industria comunica che, per l'interessamento del G.M.A. e grazie agli aiuti della AUSA (United States Foreign Relief Mission), si è resa possibile una distribuzione di carbone fossile e di coke per riscaldamento a tutti i consumatori della Zona del Territorio Libero di Trieste sotto amministrazione anglo-americana, con le seguenti modalità. Le prenotazioni per l'acquisto dei suddetti combustibili sono riaperte fino al 31 corr. All'atto della prenotazione, gli esercenti asporteranno la ce- [illegible] distribuzione per i consumatori già prenotati. Si richiama fin d'ora l'attenzione dei consumatori sulla necessità di conservare la carta annonaria luglio-ottobre 1947 anche successivamente al 31 ott. p. v., in quanto la distribuzione del carbone potrà prolungarsi notevolmente oltre alla scadenza di validità per gli altri generi della carta stessa.

Il G. M. A. ha pubblicato l'ordine amministrativo n. 18 per la nomina dei membri della direzione dell'Ente per il turismo di Trieste.

Cadavere in un prato con la rivoltella accanto

La tragica morte d'un viceispettore della P.C.: colto da malore, precipita dalla finestra

Una tragica scoperta hanno fatto ieri mattina alcuni operai che si recavano al lavoro: nella campagna «Pavan» giaceva un uomo ormai cadavere, il quale presentava una ferita d'arma da fuoco alla tempia sinistra; vicino a lui c'era una pistola a tamburo dalla quale era stato sparato un colpo. La salma è stata identificata per quella di Romualdo Metlika, di 24 anni, abitante in via San Marco 47, occupato già da diverso tempo nella Fabbrica «Modiano». A quanto risulta, il giovane aveva trascorso qualche ora della sera innanzi in compagnia della fidanzata. Sembra che il Metlika si sia tolto la vita in un momento di prostrazione morale.

Il secondo tragico fatto della giornata è accaduto poco dopo le 14 nella caserma della P. C. di San Sabba. Colto da malessere durante il pranzo, il viceispettore Ottavio Muiesan, di 45 anni, abitante in via Corsica 17, si era allontanato dal suo ufficio allogato al primo piano dello stabile, per portarsi negli uffici del terzo piano ove poteva godere maggior quiete. Sentendosi mancare l'aria, lo sfortunato si è seduto sul davanzale della finestra, da dove, probabilmente, colto da uno svenimento, è precipitato nel sottostante cortile rimanendo ucciso sul colpo.

Per ragione che non ha voluto assolutamente precisare, ieri sera, Ettore Olivati, di 35 anni, abitante a San Sabba 276, ha tentato di suicidarsi recidendosi le arterie del polso sinistro. E' stato medicato all'ospedale.

ANNONARIA

Distribuzione sapone al solfuro. A partire da oggi distribuzione di sapone t. u. al solfuro a tutti i possessori di carte annonarie dei Comuni della Zona appartenenti ai gruppi di età 0-19 e oltre 65 anni. La razione è fissata in gr. 100 a persona peso nominale, verso asporto del buono di prelevamento 2 della carta annonaria attualmente in circolazione. Termine il 31 c. m.; prezzo L. 356 al kg. I direttori dei servizi annonari dei Comuni della Zona (escluso il capoluogo) ritirino entro oggi alla Sepral gli spezzati di tale genere.

Versamento buoni di prelevamento. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori devono versare all'ufficio annonario comunale i buoni di prelevamento dello zucchero (buoni n. VII-VIII).

Una sacra Missione per i fedeli di lingua slovena

[illegible]

Era caduto nel pozzo

[illegible] in un pozzo. Le grida dello Specia richiamavano l'attenzione di un ufficiale inglese colà abitante, e costui chiamava la Polizia d'emergenza. Il Crismani veniva tratto dal pozzo e quando arrivava la Polizia i due venivano fermati per gli accertamenti d'uso. Una volta chiarito che si trattava di un incidente, i due venivano rimessi in libertà.

Contro il carovita

Pieno successo ha avuto l'iniziativa di un gruppo di commercianti, i quali, per controbattere validamente il continuo rialzo dei prezzi, hanno posto in vendita dei tailleurs da donna (gonna e giacca) perfettamente confezionati in ottimo tessuto, al prezzo di L. 4.800 contro un valore di lire 12.000: il primo quantitativo è stato esaurito in pochi giorni. Per facilitare ad un più vasto cerchio di pubblico la possibilità di approfittare di questa favorevole occasione, la vendita di un secondo quantitativo è stata affidata ad un maggior numero di ditte, e precisamente: P. Cepar, via Udine 36; negozio MICA, via Ghega 13; G. Fon, via S. Sebastiano; G. Montanelli, via Pascoli 24, angolo Largo Niccolini; R. Furlani, via dell'Istria 74; «Al buon mercato», via Caprin 14; Bearzotti, viale Sonnino 4; Tolentino, via XXX Ottobre 5; La Blocchistica Tessile, via Madonnina 8; D'Ambrogio, via Giulia 15. La limitata disponibilità suggerisce di affrettarsi.

SPETTACOLI

Musiche inedite vivaldiane alla Società dei Concerti
L'inaugurazione dell' anno musicale

Nel nome di Antonio Vivaldi la Società dei Concerti ha ieri nobilmente [illegible] neziana che, per la prima volta, opere inedite vivaldiane, musiche da camera, musiche sacre, musiche strumentali vennero eseguite per merito dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi, al quale si deve riconoscenza per la gigantesca impresa intesa a organizzare la pubblicazione di tutte le opere del possente musicista veneziano, in molta parte giacenti nelle biblioteche pubbliche e nelle private raccolte. Quattrocentocinquanta — afferma con conoscenza di causa Ephrikian — sono i Concerti di Vivaldi. Quelli uditi iersera dal pubblico che gremiva la sala del Ridotto del Verdi, sono apparsi di mirabile splendore per l'armoniosità dell'architettura, la grazia poetica del discorso melodico, la logica serrata del filo conduttore entro il quale il tema si intesse e si determina con sviluppi ragionati. Quanta suggestiva e fantastica bellezza nell'alternarsi e contrastarsi delle parti Solistiche e dei Tutti nel Concerto in sol min. per «l'orchestra di Dresda» e quale presentimento è intuizione moderna nel duetto dell'oboe e del fagotto. Le caratteristiche formali della musica strumentale vivaldiana, come la progressione armonica, il ritornello, sono apparse tutte dominate e vinte dal grande ardore e dalla potente passione artistica della creazione nella quale l'umanità di Vivaldi assume vigorose forme plastiche ed esprime stati d'animo alternati di virile dolore e di fanciullesca giocondità attraverso l'unità inscindibile del discorso strumentale. L'esecuzione dell'Orchestra Veneziana, sia nelle parti solistiche che nel complesso, è stata sicura, incisiva e fortemente ritmata per le cure vigili e lo spirito analitico del maestro Ephrikian. Grande successo con relativi intensi e cordiali applausi.

v. t.

Dina Galli al Verdi
"Il re del bridge" di Armand Marchand

Infinite sono le vie che la scena offre ai domestici per uscire dalla mediocrità della loro condizione sociale e mettersi alla pari coi padroni. Una di queste, certamente la più moderna, è il bridge. Il fatto che molto spesso a un buon giocatore di bridge non si chiedano altre credenziali per spalancare davanti a lui le porte dei salotti e dei clubs, ha offerto lo spunto ai due autori di questa commedia, che di una straordinaria abilità nel gioco hanno dotato il maggiordomo di una Eccellenza sudamericana, Gustavo Lorillon. Si tratta di un brav'uomo, che non sfrutta la sua abilità per fini egoistici, per arrivare o per arricchire; ma è la sua abilità come tale che basta, perchè tutti i fanatici del bridge lo accolgano a braccia aperte e sieno felici di farsi pelare da lui. La commedia, che segue la falsariga della vecchia commedia francese di questo tipo, complica — ma non troppo — le situazioni e il gioco dei personaggi intorno al re del bridge e ne trae qualche buona battuta di polemica sociale, si appunta in qualche indovinato tipo caricaturale. Non dà di più, nè pretende dare di più, ma per essere una pochade è troppo poco frizzante e per essere una satira della società è troppo blanda.

L'interpretazione, sotto la regia di Giulio Stival, è apparsa fusa e vivace. [illegible] nell'applicazione ancora sperimentale del sonoro. Fu infatti tra i primi impieghi d'una voce reale come espressione del subcosciente. Questa seconda edizione è tenuta ad un tono di superiore dignità artistica mentre rinuncia al facile successo di suscitare l'orrore. Nella diabolica trasformazione, Tracy assume le sembianze d'un uomo malvagio (non mai, come March, quelle di una bestia) in tal modo uniformandosi allo spirito del romanzo.

«LE DUE SORELLE DI BOSTON». E' una sorridente commedia che trae lo spunto comico dalla presenza di gente piena di pregiudizi morali e sociali in ambienti di dubbia fama. Frivolo e patetico, folto di trovate cinematografiche e di battute, dinamico e frizzante, è un film di buona lega. buona lega.

G

Visita degli ingegneri e architetti alla Mostra di Trieste

A seguito di accordi presi con la Direzione della Mostra di Trieste, la Società degli Ingegneri e degli Architetti invita i Soci ad una visita collettiva, alla Mostra, alle ore 18 di venerdì 24 corrente.

Dopo la visita, gli aderenti potranno radunarsi nelle sale dell'Albergo Excelsior dove funzioneranno anche i servizi di bar e ristorante; coloro che desiderano partecipare alla cena sono pregati voler comunicare alla Segreteria della Società, tel. 29-092.

La sentenza al processo delle carte annonarie
Nove condanne e tre assoluzioni

Ieri mattina, dopo le ultime arringhe defensionali, si è avuta la sentenza al processo delle carte annonarie. Attilio Tranquillini e Arturo Gregori sono stati condannati a 4 anni e 6 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa e a 4 mesi e 10 mila lire di ammenda; Armando Fragiacomo è stato condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione e 22 mila lire di multa, e a un mese di arresto e 2 mila lire di ammenda; Umberto Contento a un anno, un mese e 15 giorni di reclusione e 5600 lire di multa; Bruno Bonatti, Giuseppe Cesare, Oscar Bussani e Mario Potocco a 4 mesi di reclusione e 10 mila lire di multa ciascuno; Vittorio Battistutta a 5 mesi e 10 giorni di reclusione e 14 mila lire di multa. Stanislao Gombacci, Maria De Belli e Danilo Gallini sono stati assolti per insufficienza di prove.

Il processo degli imprenditori
Anche il Brischi assolto

Nell'aula presieduta dal magg. Reakes, sul banco degli imputati, siedono ora soltanto quattro persone. L'ing. Brischi, della ditta Farsura, è stato infatti prosciolto da ogni imputazione e il Presidente ne ha ordinato l'immediata scarcerazione. Il suo difensore, avv. Turola, aveva presentato un'istanza in tale senso già all'inizio del processo e l'aveva rinnovata giovedì scorso dopo l'assunzione delle prove di accusa. L'ordinanza della Corte, riconoscendo che allo stato degli atti il Prosecutor non aveva raggiunta la prova della sua accusa, ha accolto la tesi della Difesa, ed ha dichiarato l'imputato non punibile. L'udienza è proseguita con l'interrogatorio dell'imputato Colombo da parte del difensore, avv. Grisogono, e nel pomeriggio con quello dei Comelli da parte degli avvocati Turola e Pitassi.

Nell'altra aula, dinanzi alla Corte presieduta dal cap. Leaning, ha deposto ieri l'imputato Sonnbichler, il quale, interrogato dagli avvocati Kezich, D'Angelo, Giannini e Cavalieri e controinterrogato dal Prosecutor, dott. Marcucci, ha dovuto rimanere sul banco dei testi per tutta la durata delle due udienze. E' stata la sua una deposizione molto abile e chiara anche, ma l'interprete Giorgio ha dovuto faticare tremendamente perchè il Sonnbichler parla solo il tedesco. Questi ha narrato le vicissitudini che lo hanno portato all'ufficio dei P. W. alle dipendenze del cap. Cockerham, ed ha spiegato le mansioni ch'egli vi svolgeva; ha negato nel modo più assoluto di aver mai ricevuto somme di denaro in relazione ad assegnazioni di lavori. Ha ammesso però di aver ricevuto a titolo di favore personale 100 mila lire dal cap. Cockerham e 50 mila lire dal segretario Weinckheim, le quali ultime però egli si fece scrupolo di restituire. Egli ha poi confermato che il verbale di interrogatorio presentato al processo dal cap. Veca non è esatto perchè assunto in lingua italiana, che il teste dichiara di non conoscere. Entrambi i processi proseguono questa mattina.

La benzina alleata
Palleggiamento di responsabilità

Ieri la Corte superiore alleata, presieduta dal cap. Robinson, ha tenuto udienza al processo della benzina. Hanno deposto in qualità di testi tutti gli imputati; essi hanno cercato di scagionarsi addossando ogni responsabilità a certo Bruno Presel, detto «Nello», resosi uccel di bosco, e che sarebbe stato l'acquirente diretto del carburante. Sono stati pure uditi la moglie e l'autista del Bevitori i quali hanno confermato che fu il «Nello» ad offrire la benzina all'imputato. L'avv. Morgera ha poi parlato in difesa del Furlani tentando di scalzare l'accusa di cospirazione e ammettendo soltanto che il suo difeso ricevette 70 litri di benzina dal «Nello» quale acconto per il pagamento di un autocarro. Questa mattina il processo continua con l'arringa dell'avv. F. Presti, che parlerà in favore degli altri imputati.

LO SPORT

Festeggiati anche a Milano e Trieste gli alabardati vincitori della Juventus

La squadra rosso-alabardata è rientrata ieri sera alle 18.30 a Trieste. Davanti alla sede di piazza Malta un numeroso gruppo di giovani calciatori e di suporters attendeva l'autopulman sino dalle prime ore del pomeriggio. All'arrivo dell'automezzo un nutrito applauso ha salutato i vincitori della Juventus. Tutti gli atleti si trovano ancora in istato euforico per la spettacolosa affermazione di Torino.

Feste e prove di simpatia i triestini le ebbero a Torino, specialmente per iniziativa degli istriani e dei triestini ivi residenti, ma particolarmente a Milano, dove si fermarono per il pernottamento. Al loro arrivo all'albergo trovarono una grande torta con la scritta: «Evviva Trieste nostra». Era stata offerta da un vecchio socio della Triestina, il signor Cima. Anche i giocatori del Milan con in testa l'infortunato dirigente Mauprivez, si affrettarono all'albergo per felicitarsi coi rosso-alabardati.

Continua intanto sui giornali l'eco della sorprendente affermazione. Unanimi nel riconoscere come meritato il successo degli alabardati sono pure i giornali torinesi. L'autorevole critico del «Tuttosport», Ettore Berra, tra l'altro scrive: «In complesso una partita magnifica, della squadra triestina, una partita ottimamente manovrata e controllata con una freddezza tattica veramente esemplare. Tutti gli uomini della difesa sono da portare sugli scudi per la tempestività e la sicurezza delle loro azioni e su di essi ha emerso Blason con un gioco veramente di classe. La nostra ammirazione va tuttavia a Tosolini per la somma enorme di lavoro svolto; la sua infaticabile spola fra attacco e difesa che ha saldato i due reparti della squadra, garantendo ad essa l'equilibrio del funzionamento e la continuità di gioco. Per quanto amareggiato dalla sconfitta dei beniamini, il pubblico ha cavallerescamente applaudito gli ospiti, i quali dopo la partita si sono riuniti esultanti in mezzo al campo in un unico e commovente abbraccio. La vittoria è stata ben meritata». In altra parte dell'articolo sono espressi giudizi molto lusinghieri per Rossetti, Striuli (egli ha avuto le congratulazioni di Combi) e per gli altri componenti della squadra, quale per talento calcistico, quale per ardore agonistico.

Alla Spezia la partita del Livorno

MILANO, 20 — L'incontro Livorno-Pro Patria di domenica prossima causa la squalifica del campo livornese avrà luogo alla Spezia. La partita Carrarese-Verona di Serie B sarà disputata sul campo del Modena.

Manifestazione sportiva militare domani a Montebello

Domani mercoledì, alle 13.30, si svolgerà all'Ippodromo di Montebello una manifestazione sportiva militare delle forze anglo-americane dedicata alla continuazione dell'amicizia e della cooperazione fra i due eserciti. Alle gare sono invitati ad assistere i civili.

Memo Trevisan s'allena

Durante la partita d'allenamento di domani, Memo Trevisan, il quale non avverte più alcun disturbo fisico, si sottoporrà a una prova.

Una neo milionaria

è stata creata anche questa settimana dalle ricevitorie SISAL più fortunate di Trieste: UTAT (via Imbriani 11), Biglietteria Centrale (Galleria Protti), Bar Preti (via Battisti 8), Bar Cavana (via Cavana 5) le quali hanno registrato con la scheda N. 88336 della Serie 1 MS nella persona della signorina Luigia Persich l'unico undici della Venezia Giulia. Gli sportivi ricordino nel fare le loro giocate le suddette ricevitorie fortunate.

* ASTERISCHI

APPELLO DALL'EGITTO

L'Unione gioventù antifascista e la Federazione universitaria triestina hanno ricevuto un disperato appello dalla Lega degli studenti egiziani, per un aiuto al popolo egiziano nelle terribili ore che sta vivendo a causa dell'epidemia di colera. I due enti si sono fatti promotori per una raccolta di prodotti sanitari. Rivolgersi in via Machiavelli 1, pianoterra.

UNA CULLA

La casa di Silvio Micol è stata allietata dalla nascita di una florida bambina. Alla mamma Anna Maria ed alla piccola Silvia i migliori auguri.

MAGISTERO IN PIANOFORTE

La signorina Edda Calvano ha conseguito in questi giorni al nostro Ateneo Musicale, con esito brillantissimo, il diploma in pianoforte. Alla giovane professoressa rallegramenti ed auguri.

SAGGI MUSICALI

Nel Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta durante il saggio delle allieve della valente prof. Luches sono state eseguite l'«Ave Maria» e la «Vita che nasce» lirica poderosa e drammatica della nota compositrice concittadina Adelia Bertoli.

Con impareggiabile bravura hanno cooperato al pianoforte la prof. Luches, col canto la signora Polidori e col violino il sig. Fumi.

La geniale compositrice e suo figlio, lo studente universitario Giorgio Bertoli, che ha fatto una lucida e brillante prolusione, sono stati molto applauditi.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

ORE DELLA CITTA'

★ Stasera alle 19.15, alla Società metapsichica, conferenza su «Gli esperimenti medianici di Crooches». Ingresso libero.

★ Sono affisse all'albo della Sovraintendenza scolastica le graduatorie per incarichi e supplenze di educazione fisica nelle scuole medie. Gli interessati potranno prendervi visione tutti i giorni dalle 11 alle 12.

★ I fiduciari aziendali della C.C.d.L. ritirino presso la segreteria assistenziale, stanza 12, i biglietti d'ingresso alla Mostra di Trieste a prezzo ridotto per gli organizzati.

★ La Camera di commercio dispone di una partita di gomme per motocicletta 400 per 19. Ritirare i moduli per la richiesta alla stanza 17. I possessori di autocarri presentino domanda al Centro autotrasporti.

★ Il Gruppo artisti indipendenti avverte i soci che domani scade il termine per la presentazione delle schede di adesione alla Mostra collettiva d'arte.

★ Presso la sede della D. C. funziona un ufficio assistenza militare (C.A.M.) che tratta ogni questione nell'interesse dei partigiani, reduci e combattenti, iscritti al Partito o simpatizzanti.

★ Oggi alle 19, al SUCAI, s'iniziano i corsi di ginnastica presciistica.

★ La biblioteca dell'U.P., in via Paduina 8, è a disposizione dei soci quotidianamente dalle 17.30 alle 19.30.

★ Ritrovi e trattenimenti ★

«IL GIARDINO D'INVERNO» è il ristorante dell'Albergo Excelsior. E' il vostro ristorante.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Bottega del vino: Trattenimento danzante dalle 20.30 in poi.

DANCING MOSTRA. 21-1.30: Danze e spettacolo arte varia con balletto e Duo Ermanno-Anita. Lire 200.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI, 16: «Le due sorelle di Boston» con K. Grayson. E' un film Metro.
SUPERCINEMA, 14: «Suez» con Tyrone Power, Loretta Joung, Annabella. Un colosso 20 Century Fox.
FENICE, 15: «Dr. Jekyll e Mr. Hyde» con S. Tracy. Film Metro. Ult. 21.30.
FILODRAMMATICO, 15.45, 17.40, 19.30, 21.30: «Giorni perduti» con Ray Milland e Jane Wynan.
ITALIA, 16: «Questo nostro amore», delizioso, Merle Oberon, Charles Karvin.
ALABARDA, 16: «Rivalità» con Priscilla Lane, George Brent, Bruce Cabot.
IMPERO, 15.30: «L'incompiuta», il romanzo passionale di un genio musicale: Franz Schubert, con Alan Curtis e Ilona Massey, l'interprete di «Balalaika».
VIALE. Chiuso. Imminente: «Situazione imbarazzante» con Ginger Rogers.
MASSIMO, 16: «Il fiore sotto gli occhi», M. Lotti, A. Magnani, C. Gora.
NOVO CINE, 16: «La città rubata», Richard Dix. 1.a visione. Grande successo.
GARIBALDI, 15.30: «Figli ribelli», Jackie Cooper, Gale Storm. Prima visione.
MARE, 16: «Il Baltico resiste», film sovietico; grande successo. 1.a visione.
ARMONIA, 15.30: «Nebbie» con H. Bogart, A. Smith. Nuovo varietà De Rosè.
ODEON, 15.30: «Tramonto», grandioso passionale con Bette Davis, G. Brent.
SAVONA, 15.30: «Il diavolo si converte», brillante con Jean Arthur.
IDEALE, 16: «Le vie del peccato» con Carlo Ninchi.
MARCONI, 16: «Ciao bellezza», A. Sherley, divertente rivista musicale.
AZZURRO, 16: «Senza mamma», una superba interpretazione di Jean Parker.
RADIO, 16: «Ritorno al nido» (secondo episodio di «Senza famiglia»).
CENTRALE, 15: «I nemici della legge» con G. O' Brien, in prima visione. Segue Incom.
VITTORIA, 16: «Come ieri... Maddalena» con G. Rigaud, Gaby Sylvia.
ADUA, 16: «Sulle orme di Tarzan» con M. Murphy.
VENEZIA, 15.30: «Tutta la città canta». Segue: «Mariti a congresso».
BELVEDERE, 16: «Il ladro», commedia. Segue Filmgiornale, fuori programma.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Ritmi, canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.15: «Musiche romantiche», orchestra Tito Petralia. 17.30: Parata di successi. 18: Musica da ballo. 19.15: Ogni musica ha la sua storia. 19.45: Canzoni. 20: Notiziario. 20.15: Questo, codesto e quello. 20.25: Musica per voi 21.5: «L'amore delle tre melarance», opera in quattro atti musica di Sergio Prokofief.

RETE AZZURRA

Ore 8.10: Ricerche di connazionali dispersi. 13.15: Orchestra Cetra. 17.30: La voce di Londra. 18: Tè danzante. 19: Arie francesi antiche e moderne. 20.30: «Il Cavalier cortese», radiogalateo. 21.20: P. Pavesio al pianoforte. 21.35: Gruppo strumentale da camera. 22.5: Orchestra Nicelli.

STATO CIVILE

dei giorni 19-20 ottobre 1947

Nati 6, morti 8, matrimoni 4.

MORTI: Weber ved. Cristofoli Olga, a. 78; Martini Antonio, a. 75; Bassa Emilio, a. 73; Pauli Pietro, a. 58; Futini Luigi, a. 22; Semitz Egidio, a. 57; Dovier Ada, a. 20; Crevatin Benito, anni 10.

MATRIMONI TRASCRITTI: Turk Casimiro, commesso e Ukmar Milena, casal.; Bisiacchi Giuseppe, macellaio e Frank Floriana, domestica; Sulich Lucio, agente P.C. e Aiello Regina, casal.; Cimenti dott. Mario, impiegato e Kadlicek Adele, casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 14, 7. Pressione: 767.4 staz. **Oggi:** Ilarione ab. Il sole sorge alle 6.23, tramonta alle 17.5. La luna sorge alle 13.46, tramonta alle 22.5.

† GIOVANNA BASSA profondamente addolorata partecipa la morte del fratello

Emilio Bassa

avvenuta questa mane dopo lungo soffrire.
I funerali seguiranno oggi 21 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Trieste, 21 ottobre 1947.

† Si è spento ieri dopo lunga malattia

Antonio Bertozzi

lasciando nel dolore senza conforto la sua amata EUFEMIA e i parenti tutti.
Trieste, 21 ottobre 1947.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutte le persone che vollero esser vicine al nostro dolore per la perdita dell'adorata

Anita

Un ringraziamento speciale vada alla famiglia Marzolini che tanto si prestò nella luttuosa circostanza.
Famiglia ZEGA
Trieste, 19 ottobre 1947.

Ubaldo Malvestiti

Son passati quattro anni da quando ci lasciasti.
Le tue SORELLE ed i tuoi FRATELLI, nel loro immutato dolore ti ricordano sempre.